Anno XII N. 190 — Udine, Martedì 27 agosto 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . »
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

CANDIDATI E CONSIGLIERI

La lista dei candidati, ossia dei consiglieri da eleggersi, è cosa quanto difficile altrettanto grave e seria. Dove i cattolici sono disciplinati, la lista proposta è votata ordinariamente per intero. Chi pertanto si dà il compito di regolare le elezioni amministrative, con molta cura deve scegliere i candidati da proporre, i quali, come dicemmo ieri, siano pochi ma buoni.

Crediamo che nella scelta dei candidati si debba anzitutto guardare e considerare l'integrità del carattere. Ciò significa che siano uomini, non solo di buoni principii religiosi e di retti criteri amministrativi, ma fermi e costanti nel professare i primi e nell'applicare i secondi. E secondo noi, è oltremodo necessario considerare individuo per individuo, ma molto più occorre considerarli nel loro complesso, vale a dire che nel proporre una nota di candidati bisogna attentamente osservare quello che sono tutti *in corpo, tutti insieme* e *tutti* congiunti gli uni cogli altri.

Nello stabilire questa nota, più che prefiggersi la scelta di buoni individui, bisogna guardare al *nucleo, all'insieme*, al corpo, e anche se si vuole al partito, che tutti uniti debbono rappresentare nel Consiglio o comunale o provinciale. Laonde bisogna cercare uomini che possano intendersi fra di loro, che possano formare un corpo compatto e disciplinato di *sorveglianza* e di *opposizione*, che si accordino sulla linea di condotta, che *in generale* debbono tenere e che debbono seguire nei casi speciali.

Bisogna per conseguenza avere in mira chi potrebbe essere il capo naturale di questo piccolo corpo, giacchè senza un capo che guidi ed unifichi i consiglieri cattolici, le minoranze nei Consigli municipali e provinciali non avranno mai quella influenza morale, che pure potrebbero avere. Fin qui troppo si è guardato all'individuo isolatamente preso: invece bisogna esaminarlo e studiarlo *in ordine agli altri* che deve avere con sè, in ordine ai rapporti che può e deve stringere *coi suoi colleghi* cattolici. Egli è perciò che un uomo poco o *nulla* può valere *in sè e da sè*, ma molto può giovare congiunto ed unito ad altri, mentre un uomo di merito personale *assai considerevole*, può riuscire inutile o pericoloso quando è al cebutatto d'altri e quando deve agire con altri.

Il corpo elettorale pertanto deve influire direttamente sulla formazione del corpo eletto, più che si debba esclusivamente occupare della scelta di individui isolati e divisi. Con tale intendimento, che secondo noi devo essere costantemente e diligentemente ricercato, si possono introdurre nel patrio consiglio uomini anche non dotati di iniziativa personale, e uomini forniti di un retto e savio criterio pratico, più che di una mente elevata e di una vasta coltura. Secondo noi, anche nel corpo delle minoranze bastano uno o due consiglieri così detti dirigenti, ai quali spetta prendere la parola *nelle discussioni*.

Ma questa parola deve essere l'espressione, non del sentimento personale o della opinione individuale di chi la proferisce, ma deve essere l'eco esatta delle deliberazioni prese dall'*intera minoranza*. Importante noi pensiamo essere indispensabile che tutti i componenti la minoranza debbano sempre intendersi insieme, mediante riunioni private, nelle quali oltre scambiarsi *vicendevolmente* le proprie idee, si stabilisca e si determini la condotta da tenersi dall'intera minoranza e il voto da darsi nelle particolari questioni, che saranno trattate e definite dal Consiglio.

Fino ad ora le minoranze cattoliche non hanno prodotto grandissimo effetto, appunto perchè, tranne in qualche città o quasi diremmo nella sola città di Venezia, apparivano nella discussione e nella votazione individui staccati e isolati, e non mai si *manifestava* un corpo compatto, disciplinato e concorde, come sono e come dovrebbero essere le minoranze cattoliche. Le quali debbono far conoscere e al Consiglio e al paese che le loro idee sono mature per sodo esame delle materie, e collettive pel concorde avviso di quelli che le compongono: più efficaci, ed almeno più autorevoli saranno quindi i loro voti, e se non sempre trionferanno, mai sempre saranno rispettate e stimate.

Ed è questo il primo passo per quella specie di riabilitazione civile e politica che noi cattolici dobbiamo procurarci, dopo l'ostracismo dato ai nostri principii e alle nostre persone.

CONGRESSO CATECHISTICO

Argomenti proposti a trattarsi nel Congresso per l'insegnamento della dottrina cristiana che si terrà in Piacenza nei giorni 24, 25 e 26 settembre p. v.

I. *Catechismo per gli adulti*. Dell'ordine e della maniera più acconcia di esporre le verità della Dottrina Cristiana necessarie a conoscersi dagli adulti affinchè conformemente ad esse possano governare i pensieri, gli affetti e le azioni. — Della preparazione rimota e prossima che si ha da fare per bene insegnarle. Dei mezzi onde ottenere che gli adulti le ascoltino. Dei mezzi che ne coadiuvano l'apprendimento: libri, periodici, conferenze, congregazione parrocchiale della Dottrina Cristiana, ecc. — Come mantenersi vivo lo zelo sapiente dei Parrochi per questo ufficio principale del sacro ministero.

II. *Catechismo per i giovani che attendono agli studi*. Della maniera acconcia di esporre le verità della Dottrina Cristiana *in ordine ai bisogni loro e alle discipline* che essi studiano. — Come ottenere che tutti intervengano alla istruzione, e però che le famiglie si adoperino a farveli intervenire. — Non potendosi dare l'istruzione religiosa ai giovani studenti che in tre o quattro Chiese della città, e dovendo ciò non ostante i Parrochi interessarsi del bene spirituale di ogni proprio giovane parrocchiano, come possano essi cooperare ai buoni risultamenti dell'ammaestramento dato fuori delle loro chiese.

III. *Catechismo per i giovani dai dodici ai diciotto anni, occupati ne' mestieri, nelle arti, nel commercio*. Come si ha da insegnar loro la Dottrina Cristiana. — Come si può ottenere che intervengano tutti all'istruzione, e però persuadere i genitori a farveli intervenire.

IV. *Catechismo per le giovani dai dodici ai diciotto anni*. In qual maniera si deve dare ad esse l'istruzione religiosa. — Come ottenere che vi assistano tutte, comprese quelle di agiata condizione. — Come coadiuvare le capaci a fare uno studio più profondo della religione.

V. *Catechismo per i fanciulli che si hanno da apparecchiare alla prima Comunione*. In che ha da consistere l'istruzione necessaria all'apparecchio della prima Comunione. — Può il Parroco da solo impartirla? — Qual aiuto può e deve egli avere dalla famiglia dei fanciulli?

VI. *Catechismo per i fanciulli di più tenera età*. Doveri de' genitori riguardo all'istruzione ed educazione religiosa dei fanciulli. — In qual guisa può il Parroco andare in aiuto ai genitori affinchè adempiano questi doveri.

VII. Ordinamento della Congregazione parrocchiale, e della Congregazione diocesana della Dottrina Cristiana. — Periodico per l'insegnamento della Dottrina Cristiana.

VIII. De' registri: degli esami: delle premiazioni: delle feste catechistiche.

NB. Intorno a ciascuno degli argomenti proposti alla discussione del Congresso sarà stampata a maggiore schiarimento una relazione che si comunicherà ai Sacerdoti che interverranno.

A PROPOSITO DI UN BATTESIMO

Sotto il titolo *intolleranze clericali*, la *Sentinella* pubblica questo telegramma:

" Si afferma che il Vaticano abbia proibito all'arcivescovo di Torino, cardinale Alimonda, che unì in matrimonio il Principe Amedeo con la Principessa Clotilde, di prestarsi per il battesimo del figlio.

" Quindi il bambino del Principe Amedeo verrebbe battezzato dal cappellano di Corte mons. canonico Anzino. "

A proposito di quest'argomento, ricordiamo d'aver letto qualche giorno fa in un foglio di Torino, la *Piemontese*, ci pare, un articolo nel quale si dicea in conclu-

---

9 APPENDICE

L'EREDITIERA DEGLI AYGARTH

Il piccolo bambino spalancava gli occhi attoniti e alla fine si gettò tra le braccia del vecchio.

— Perchè piangete, signore? voi non avete perduto come me nè il papà nè la mamma.

Il vecchio prese il fanciullo sulle sue ginocchia e l'abbracciò teneramente.

In suo pensiero ricorse a venticinque anni addietro.... credeva vedere il suo figlio, e la sua grigia barba si confondeva tra la bionda capigliatura del bambino.

— Fanciullo mio, temo d'amarti troppo.... temo d'aver per te troppa debolezza.... di averne tanta, quanto rigore ebbi per tuo padre.

— Come ti chiami?

— Ho due nomi, signore....

— Chiamami nonno... quali sono questi nomi?

— Francesco, Gustavo.

— *Io ti chiamerò Gustavo.*

— Mio papà mi chiamava sempre Francesco.... la mamma diceva che era il nome di un uomo crudele... ma papà ripeteva sempre che non era vero.

Basta, basta... tu non sai fino a qual punto tu immergi un pugnale nel mio povero cuore di vecchio.

VII

Il piccolo Gustavo cresceva forte e bello. Pochi fanciulli ebbero la fortuna di essere circondati di tante affezioni come lui; la vita sua sembrava votata alla felicità.

Al castello era amato e benveduto e rassomigliava tanto a suo padre che loro pareva non fosse mai stato tolto Gustavo; e Gustavo secondo aveva tutte le buone qualità del primo: franco, generoso, bravo, costante, allegro, e il vecchio Lenoble fu tanto fortunato di vivere quanto ci voleva perchè vedesse unite le due possessioni di Beaubocage e Cotenoir nella persona del Secondo Gustavo: perciocchè questi aveva sposato la signorina Clarissa, figlia della Madelon e del suo marito Paolo Nerague.

Poco tempo dopo il barone morì seguito ben presto nella tomba dalla vecchia consorte e nell'antico castello non rimase che la signorina Cydalise, adorata da tutti, benedetta da tutti a diecimiglia all'intorno; poichè essa non viveva che per fare del bene.

Dieci anni passarono. Gustavo secondo era rimasto vedovo ed aveva collocato due sue fanciulle in un educandato posto nelle vicinanze di Vire ed un figlio in un collegio a Rouen.

Gustavo non si era mai applicato ad alcuna professione; il dominio del Beaubocage gli aveva assicurato l'esistenza, grazie alla assiduità colla quale era stato curato da coloro che lo amavano.

Egli non aveva avuto altro da fare che prendersi cura del Beaubocage e di Cotenoir, fumava la sua pipa sorvegliando i lavori nelle sue proprietà e sorvegliava i suoi figli.

Quando gli morì la moglie si rassegnò cristianamente e fece di tutto per riempiere presso le due figlie e il figlio il vuoto lasciato dalla loro madre.

Intanto le due giovinette crescevano in collegio. Clarissa a quindici anni aveva voce di essere una pianista di prima forza. Madelon non le era di molto inferiore, e si distingueva inoltre per una squisita bontà.

Solamente queste due giovinette quando venivano a passare qualche settimana di vacanza col loro padre, non potevano vedersi a Cotenoir.

VIII

Il capitano Paget proseguiva la sua strada tranquillamente fino a Rouen, dopo di avere lasciato il suo amico Valentino alla stazione del Ponte di Londra.

Egli partiva ad una intrapresa difficile tanto quanto l'era stata la conquista del Vello d'Oro a Giasone, e agli argonauti suoi compagni.

Egli si proponeva di mettere in chiaro quattordici anni di vita di Susanna Meynell.

Egli a Londra a forza di ricercare, sopra certi sospetti che gli erano venuti trattando per conto di Filippo la ricerca di un successore alla eredità di Haygarth, era riuscito a trovare l'albergo ove aveva alloggiato Susanna e dove era morta mentre era in viaggio per recarsi presso i suoi parenti allo scopo di ricercare aiuti pel suo povero Gustavo.

Parlando con un fattorino dell'albergo si era potuto riavere la piccola valigia che Susanna aveva allora con sè e che nessuno aveva pensato di reclamare.

Il capitano pensò bene di associare alle ricerche che voleva fare questo fattorino un tal Fleurus, perchè alle prime parole che gli aveva fatto di avere quella valigia ne aveva avuto un formale rifiuto.

Messo il fattorino al corrente della intrapresa e promessogli in caso di riuscita un buon compenso, fu stabilito di prendersi reciprocamente un termine di sei mesi per venire ad una conclusione colle scoperte che tanto l'uno quanto l'altro potessero in quel tratto di tempo aver fatto.

(Continua)

zione ch'era una vergogna che il governo facesse battezzare il principino da un cardinale, da un nemico della patria, ecc. ecc. e proponeva per la cerimonia Mons. Anzino.

Non potrebbe darsi, che seguendo i consigli della *Piemontese* il governo avesse deliberato veramente di fare amministrare il battesimo al canonico Anzino, e che poi si desse la colpa al Vaticano di quello che fa il governo? Coll'aria che corre non sarebbe da fare le meraviglie!

Le speranze francesi

Il *Parti National*, uno dei giornali francesi più lotti, scrive:

« Tutta la politica della Francia non deve avere oggi che un solo scopo: quello di ristabilire l'antico ordine di cose:

« La politica inaugurata in Austria, dall'attuale imperatore, non potrà essere eterna. Sarà più ragionevole della triplice alleanza dell'Europa centrale, quella della Russia, dell'Austria e della Francia.

« L'Austria non è, che che se ne dica, una potenza orientale: essa è prima di tutto per le sue tradizioni una potenza tedesca. La Francia potrebbe lasciar andare la Russia a Costantinopoli.

« Noi non abbiamo alcuna ragione d'impedirle di divenire una potenza mediterranea, poichè nessuno dei nostri possessi è in contatto coi suoi.

« Si potrebbe aiutare l'Austria, a ricostituire l'antica confederazione germanica, la cui presidenza le sarebbe affidata.

« Quanto al Regno d'Italia, la sua ambizione riceverebbe la ricompensa che si merita.

« L'Italia sarebbe ridotta alle sue antiche provincie del Nord, e gli altri piccoli stati del cento formerebbero una confederazione indipendente.

« Questa è la politica che dovrà essere nuovamente adottata dalla Repubblica francese, quando essa avrà alla sua testa un vero Ministro degli affari esteri.

« Liberati dalla presenza dei due grandi Stati militari, che minacciano la nostra sicurezza, preservati da ogni aggressione dei nostri vicini dalla costituzione dei piccoli Stati neutri disposti lungo le nostre frontiere, noi protremo alfine disarmare ed inaugurare per lungo tempo una politica pacifica e feconda.

« E non ci si dica che questa politica è una chimera: il signor Thiers l'aveva inaugurata nel 1873, al momento della sua caduta.

« Delle serie trattative si erano intavolate col signor Gortschakoff da una parte e col signor De Beust d'altra.

« Se questi tre grandi uomini di Stato fossero vissuti, s'essi fossero rimasti al potere, il sogno, forse un giorno sarebbe divenuto realtà.

« Comunque, la via è tracciata. Surrogare la triplice alleanza dell'Austria, della Germania e dell'Italia, con quella dell'Austria, della Russia e della Francia, dev'essere il pensiero costante dei nostri uomini di Stato.

« Noi non crediamo che la cosa sia impossibile, e sappiamo che vi sono in Russia ed in Austria molte persone serie che la pensano come noi. »

— Senza commenti. —

Un terribile episodio dell'insurrezione cretese

L'*Acrobolis* di Atene scrive: Quando si cominciava a respirare un po' dopo la tempesta dei passati giorni, e quando le cose, grazie ai provvedimenti straordinari, parevano prendere una piega pacifica, di improvviso siamo passati all'estremo del disordine e dell'agitazione.

Dopo la partenza della truppa le famiglie cristiane tornavano a partire dalla città.

Alcune fuggivano per mare, altre tendevano verso qualche lontano villaggio per mettersi in salvo.

Una famiglia composta di sei persone, uscendo dalla porta del Lazzaretto, si dirigeva verso Mirabello; a mezz'ora di distanza da Eraclito, in un sito detto di Roussais, ad un tratto essa fu circondata da un gruppo di turchi sbucati di non si sa dove. Costoro si scagliarono su quegli infelici e li uccisero tutti, eccetto una fanciulla che ferita cadde al suolo come morta e fu lasciata così da quei manigoldi.

Il padre, la madre e tre figli furono tutti scannati. Uno dei figli, *giovane ardito*, aveva fatto fuoco contro gli assassini, uccisone uno e feritone un altro.

Dopo questa *prodezza* quei turchi fuggirono in città e si radunarono presso la casa del governatore mandando alte grida e chiedendo vendetta.... perchè era stato ammazzato uno d'essi che ne avevano scannati cinque. Gruppi numerosi di turchi si gettarono nelle vie gridando: Morte ai cristiani!

Fu allora che il panico s'impadronì della cittadinanza e cominciò l'asserragliamento delle case e delle botteghe....

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII

nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. **IX** lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Giacomo Zoffoli, D. Galgano Del Mania, D. Mauro Tinti elettore pol. ed ammin., T. Michele Bartoletti, Mons. Giuseppe Giustiniani, Giuseppe M. Bordoni, F. Amadeo di S. Giuseppe Carmò Scalo, Pietro Mariani, D. Salvatore Andretti C. S., La Rda M. Abb. D. M. Giuseppa Piergentili, La Rda M. Priora D. M. Celeste, D. M. Geltrude Pomard, M. Caterina Petrucci, M. Raffaella Mannucci, M. Melilde Alosandrini, M. Angelica Celsi, M. Vittoria Torquati, M. Giuliana Gabrielli, Giuseppa M. Pistilli, M. Benedetta Pistilli, Teresa Giuseppa Cearini, M. Paolina Meri, S. Nazarena Chialastri, Susanna Buratti, Benedetta Salvi, Teresa Rufini, Roberta Del Signore, Michelina Paterna, Agnese Rinaldi, Sig. Innocenza Paoli, Damilla Stuppini, Gaetano Fanci, Giuseppe Ferrari, Domenico Ricci, Maria Ricci, Natalino Ferrari, Evetino Ricci, Edoardo Ricci, Guido Ricci, Giulia Ricci, Felice Colantoni, Sofia Chierucci, Eugenio Riccini, Elena Panà, Giuseppina Ferrari, Luigi, Panè, Anna Panà, Teresa Panà, Elena Fronza, Maria Abbondanza, Clementina Frullani, Marietta Casaldi, Anna Perri, Gerolama Lauro, Natalina Corvi, Angela Calotini, Vittoria Caronti, Filomena Masetti, Adele Barzi, Ginevra Albertini, Maddalena Marchelli, Battistina Battistelli, Luigia Didomenicoantonio, Giulia Landeau, Giuseppina Buonamico, Eugenia Marroni, Emma Moschini, Augusta Romagnoli, Carmela Brini, Maria Tanganelli, Chiara Politi, Teresa Mariani, Caterina Ranzani, Rosa Maggi, Maria Pietrogiacomo, Benedetta Lupatelli, Anna Fedeli, Pietruccia Onorati, Rosa Fabbri, Teresa Sardelletti Settimia Collaluce, Giuseppa Rebellato, Lucia Pecoroni, Amalia Renzi, Agnese Meluzzi, Francesca Clerici, Silvestro Cinquanta, Fossuti D. Antonio, Fontana Teresa, Scarpari Marianna.

(*Continua*).

ITALIA

Pavia — *Assassino a 11 anni* — L'altro ieri, due ragazzi di circa 11 anni giocovano e scherzavano amichevolmente accanto a un profondo cavo, posto vicino al paese di Godiasco. Sembra che uno di essi, imbizzarito perchè il compagno non si prestava ad un giuoco suo particolare, cominciassè ad insolentire. Fatto sta che il più forte e il più prepotente, preso l'altro attraverso il corpo, con uno sforzo riuscì a gettarlo nel fossato, e mentre il povero compagno tentava di raggiungere la riva per non affogare, quell'altro, inferocito maggiormente, con un coraggio e con un cinismo ributtante si diede a raccogliere dei sassi molto grossi e poi a scagliarli contro l'avversario.

Quando lo vide esausto di forze e tutto sanguinante, allora solamente, tranquillo, tornò in paese.

Intanto il povero moribondo veniva raccolto da alcuni coniadini, i quali saputo l'orribile e feroce fatto, si affrettarono a denunciare il piccolo assassino ai carabinieri di Godiasco.

Genova — *Arresto d'un ladro monetario falso* — Un viaggiatore giunto da Montevideo col piroscafo *Vincenzo Florio*, all'atto di sbarcare, si accorse che il suo baule durante la traversata era stato scassinato. Apertolo, constatò che gli mancavano 7 paia di scarpe, un orologio d'oro e un clarino che gli era costato 200 lire.

Non sapendo chi incolpare del furto, egli si limitò a denunziare il fatto all'ispettorato di P. S. del porto. La Questura, praticate le necessarie investigazioni, venne a sapere che un clarino era stato venduto al sig. Barberis, negoziante di strumenti musicali che ha negozio in salita S. Caterina. Constatato che quello era appunto il clarino rubato la Questura lo sequestrò. Il sig. Barberis disse di averlo comprato in buona fede per 20 lire da uno sconosciuto, del quale diede i connotati, aggiungendo anzi che era partito per Napoli col piroscafo *Persia*.

La Questura telegrafò subito a Napoli, e appena il *Persia* giunse in quel porto le guardie si recarono a bordo e arrestarono il ladro. Egli è un tale Gaetano Sacco; aveva addosso 1200 lire delle quali 800 erano rappresentate da 32 lire sterline false che disse di avere avuto da un cambiovalute ambulante di Nuova-York, mentre invece egli proveniva da Montevideo. Le guardie naturalmente, lo arrestarono.

Moltrasio — *Trota fenomenale* — Un signore villeggiante a Moltrasio sul lago di Como, mentre l'altro giorno si recava in barca a Cernobbio, con varii colpi di remi sulla testa riuscì ad uccidere e trarre a riva una trota lunga più di un metro che pesava 19 chilogrammi e mezzo.

Montefiascone — *Un ispettore colle pive nel sacco* — Tutto il mondo è paese, e l'onestà di certa gente di Montefiascone equivale a quella di tant'altri che abitano il resto della bella penisola.

Le autorità scolastiche di quella bella piccola città furono informate, si dice, che in una scuola femminile la maestra avea parlato male di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

L'ispettore scolastico, prontamente, si presenta alla scolaresca, incomincia un'inchiesta. E poichè dalle risposte delle allieve risulta la falsità delle accuse contro la maestra, il brav'uomo incominciò a strepitare minacciando mille e cento cose qualora le giovanette non avvessero confessato che la maestra avea loro insegnato così e così.

Le allieve, naturalmente, finirono coll'accontentare l'ispettore sottoscrivendo una dichiarazione d'accusa contro la docente.

Ma tornate a casa, raccontarono l'accaduto ai genitori i quali si recarono dal Sindaco a protestare.

Il Sindaco fece alla sua volta un'inchiesta che riuscì completamente favorevole alla maestra, cosicchè l'ispettore dovette ritirare l'ordine di destituzione della maestra stessa e ritornarsene alla residenza colle pive nel sacco.

Non si può negare che lo zelante funzionario scolastico non si sia recato questa volta per nulla a Monte-*fiascone*.

ESTERO

Africa — *Debeb.* — Dopo le prime notizie sommarie intorno al tradimento di cui sarebbe stato vittima Debeb non si è saputo più altro.

Ora dicesi che Debeb non dovette la vita che all'intercessione di sua sorella, vuolsi sia moglie di Ras Alula, ma che però secondo l'usanza del paese egli sia stato acciecato e condotto incatenato in una di quelle fortezze naturali che gli abissini chiamano *amba*.

Francia — *Una pioggia di farfalle.* — Gli abitanti di Montrond e Loira hanno assistito, martedì ultimo scorso verso le nove di sera ad una meteora di nuovo genere. Miriadi di piccole farfalle sono cadute fitte come grandine, sulle rive della Loira. Ve ne era una grande quantità che gli abitanti sbalorditi, hanno dovuto chiudere porte e finestre. Questa pioggia straordinaria ha durato parecchi minuti e rassomigliava, sebbene vi fossero 20 centigradi di calore di più, ad una forte tormenta di neve. L'indomani il ponte di Montrond era ancora coperto da uno spesso strato di minuscole farfalle.

Inghilterra — *Corazzata rimessa a galla.* — Il Governo inglese aveva affidato alla ditta fratelli Baghino di Genova l'incarico di rimettere a galla la corazzato *Sultan* che, come è noto, erasi affondata nelle acque di Malta. La ditta fratelli Baghino, mediante un suo piroscafo, l'*ulite*, munito di pompe potentissime, è riuscito egregiamente e ha rimesso a galla la corazzata che verrà quindi rimorchiata nel porto di Malta.

Il compenso stabilito per quest'operazione ascende a 40,000 lire sterline, da consegnarsi a operazione eseguita.

Cose di Casa e Varietà

Avviso interessante

I soci morosi del nostro giornale sono pregati a spedire il saldo di loro dare, entro il mese corrente.

Rispondendo pronti a quest'avviso si meriteranno la riconoscenza della Amministrazione alla quale risparmieranno fastidi.

In protesta contro gli insulti fatti alla Cattolica Chiesa col monumento al Bruno, ed in adesione all'ultima Allocuzione del S. Padre Leone XIII.

II^a lista.

D. Valentino Domenis lire 1 50.

Totale	l. 1.50
Somma precedente	» 103.25
Totale	l. 104.75

Per la stampa Cattolica in Friuli

D. Valentino Domenis lire 2. —

Pellegrinaggio regionale a Monte Berico

Il Comitato Regionale Veneto per l'opera dei congressi cattolici in Italia ha diramato la seguente lettera:

« *Illustrissimo Signore*

Nei giorni 12, 13 14 e 15 del p. v. settembre avrà luogo un Pellegrinaggio Regionale al Santuario di Monte Berico in Vicenza.

Si interessa quindi V. S. Ill. di trovarsi con gli altri membri di codesto Comitato e con quanti più sia possibile fedeli di codesta Parrocchia ai piedi di Maria a Monte Berico in tali giorni e particolarmente nell'ultimo. — Avvertesi fin d'ora che per concessione fatta dal Santo Padre nell'udienza 27 gennaio 1888 al P. Generale dell'Ordine dei Servi di Maria, tutti coloro, che confessati e comunicati visiteranno il Santuario di M. Berico dai primi Vesperi del giorno 14, sino al tramonto del 15 settembre nel qual giorno nelle Chiese dei RR. PP. Serviti e perciò anche in quella di Monte Berico, si celebra la festa di *Maria Addolorata*, potranno lucrare l'Indulgenza Plenaria *toties quoties* a modo della Porziuncola, applicabile anche alle anime del Purgatorio.

Per le spese da incontrarsi in questa occasione, e per l'*ex voto* da lasciarsi a quel Santuario in tale occasione, è invitato ogni Comitato a far tenere un'offerta possibilmente non inferiore a L. 2, da inviarsi alla direzione del Giornale *La Difesa*, Ponte Cavallo Ss. Giovanni e Paolo N. 6361 in questa città, oppure al giornale di Vicenza *Il Berico*, via Motton S. Lorenzo N. 78, ed ancora di raccogliere qualche altra offerta da pie persone, valendosi all'uopo dell'unito modulo.

Con stima e considerazione

Venezia, 28 giugno 1889.

di V. S. Ill.ma

Devotissimi Confratelli

Avv. G. Batta Paganuzzi presidente

Avv. Antonio Tironi segretario

N. B. Per la corrispondenza

In Venezia presso il sig. *Gio. Battista Girardi* Campo S. M. Formosa N. 5264.

In Vicenza presso il sig. *Oreste Tromben* Via Beccariotte N. 464.

La presente è raccomanda ai mm. rr. Parrochi per le Parrocchie che non hanno Comitati Parrocchiali.

Milizia territoriale

Il Bollettino militare contiene le seguenti disposizioni:

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria e della Milizia territoriale sono chiamati il 23 settembre in servizio per 17 giorni e per la costituzione dei sottoindicati battaglioni:

Centoquarantesimo battaglione in Udine: tenente colonnello Di Prampero; sottotenente medico Monis; capitani Frangipane, Scarpellotto, Sutti e Sentori; tenenti Jacuzzi, Baschiera, Urie, Gosetti, Baldissera, Perotti, Barello, Emo, Furno e Bollettati; sottotenenti Rivadogliotti, Ottelli e Borghi.

Centoquinto battaglione in Udine: maggiore Cantoni; sottotenente medico Orifice; capitani *Paciani*, *Del Fabbro*, *Colombini* e Massari; tenenti Della Schiava, Fabris, Lorenzetti, Boninsegni, *Orsi*, Corni e Zucchini; sottotenenti Strambino, Meneghello, Sabin, Savardo, Trezza e Trevisan.

Alpini. — Battaglione Gemona: tenente colonnello Silvestri; tenente medico Soncini; capitani Plateo, Lupieri, D'Agostini e Rossi.

Degli ufficiali in posizioni ausiliaria sono chiamati i tenenti: Bernardi, Cavalcabo, Zozzoli, Tagliati, Rodi, Romano, Pecile, Crivelli, Andreoli, Ziboli, Carbonaro, Nussi e Lesmo *ed i sottotenenti Di Brazzà* e Zavagli.

I seguenti ufficiali inferiori sono chiamati dalla posizione ausiliaria il 23 settembre per la costituzione delle compagnie d'artiglieria da fortezza:

Alla 36.ma compagnia di Udine: il tenente Faifofer ed i sottotenenti Sala, Parracini e Maganza.

Alla 37.ma compagnia di Udine: il capitano Tozzi, il tenente Scarpa ed il sottotenente *Giunta*.

Contro il buon costume

Fu denunciato all'autorità giudiziaria P. D. *per reato contro il buon costume.*

Percosse

A. Ronchis Mauro A. per questioni di *giuoco, percosse con pugni e calci* Gnesutta G. causandogli lesioni guaribili in giorni venti.

Minaccie

A Socchieve venne affisso in pubblico un cartello con minaccie d'incendio a Bertoli A., Picotti A. e Mecchia F.

Incendio

A Cividale sviluppossi il fuoco in due pagliai di Colombari D. Il pronto accorrere di quei terrazzani impedì che le fiamme si propagassero alle vicine case. Il danno è di L. 150.

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 8 1$|$2 undecima rappresentazione dell'*Otello* del m. G. Verdi diretta dal cav. Gialdini.

Sappiamo che per aderire al desiderio espresso dal rispettabile pubblico, i prezzi d'ingresso al teatro per questa sera saranno quelli normali, cioè:

Ingresso platea e palchi	L.	**3.—**
» » per militari	»	**1.—**
» » per ragazzi	»	**1.50**
» loggione	»	**1.—**

Tutte le sedie in galleria sono libere.

Ultime rappresentazioni: Giovedì **29** e sabato **31** c. m. e domenica **1** settembre.

Il concorso agrario e l'Esposizione di Verona

E' stata definitivamente stabilita dai rispettivi Comitati ordinatori la data d'apertura del concorso agrario regionale veneto e delle annesse esposizioni di orticultura, floricoltura, ecc.

L'inaugurazione ufficiale così dell'uno come delle altre avrà luogo in forma solenne il giorno di domenica 8 settembre.

Il *ministero di agricoltura*, industria e commercio si farà rappresentante alla solennità.

Intanto i preparativi procedono alacremente, e tutto fa presagire ottima riuscita a questa festa.

Libreria in vendita

In Pasiano di *Pordenone* presso le signore sorelle Agostini trovasi esposta in vendita una ricca libreria, lasciato loro dal defunto Don Giovanni Agostini predicatore veneziano, libreria che consta circa di N. 1619 opere, volumi N. 2754; vecchi e moderni autori, di scritti Biblici, Predicabili, Storia sacra e profana, libri di Letteratura, ricco assortimento di Geografia, tutti libri bene condizionati e tenuti ed a prezzi di tutta convenienza.

Ricchezze mobile

Il ministero delle finanze pur riconoscendo che le quote inesigibile della ricchezza mobile negli ultimi tempi sono assai diminuite, pure raccomanda agli intendenti di finanza di calcellare ancora talune di esse ridotte a tali termini minimi da essere perfino ridicole.

I vini italiani all'estero

Le grandi case vinicole di Cette e Bordeaux si sono già da qualche giorno accaparrato tutto il raccolto delle uve nella Sicilia e in alcune parti dell'Italia Meridionale.

La ragione è che il prodotto dei vini in Grecia e Dalmazia, ove le accennate case francesi facevano i loro maggiori acquisti, sarà quest'anno assai scarso.

Dalla nostra legazione di Tangeri fu mandato al governo un rapporto nel quale si afferma che i vini italiani possono trovare al Marocco un nuovo centro di consumo.

Un negoziante italiano, stabilitosi a Tangeri, ha cominciato a far conoscere ed apprezzare i nostri vini. Dopo l'apertura della nuova linea di navigazione fra l'Italia e il Marocco *la spedizione di quel prodotto* nazionale è divenuta più facile e meno dispendiosa. *Ma per trarne serio profitto il* console esorta i produttori italiani ad essere più curanti dei loro interessi.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Cielo generalmente sereno; venti deboli specialmente del quarto quadrante.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 28 agosto — s. Agostino v. e dottore.

ULTIME NOTIZIE

Roma 26.

Il funerale esclusivamente religioso del conte Antonelli fu imponente. Assistevano alcuni scioani che mostraronsi più devoti assai di certi cattolici *di nome.*

Il capo della missione telegrafò al figlio Antonelli *di non poter venire* perchè non può muoversi senz' ordine di Crispi. (*Che razza di ambasciatore!*)

— Smentite che gl' imperiali di Germania vengano pel 20 settembre a Genova. Partiranno da Berlino dopo il 22.

— Parlasi vagamente di un Congresso per imporre il disarmo.

— Il dissidio tra Bismark e Waldersee si conferma e si accentua. L'imperatore ha più simpatie per quest'ultimo.

— Temesi che la crisi finanziaria ripercuotasi peggio a Roma con altre Banche. Molti operai resterebbero senza lavoro.

Filo telegrafico militare

D'ordine del ministero della guerra, Bertolè-Viale, tutta la linea da Forlì a Vinadio Tenda e Colle Dinava, si collegherà fra breve con speciale filo telegrafico ai fortini distaccati e collegati. La linea telefonica sulla strada di Valle della Cornice è quasi compiuta e sistemata. Il forte del Colle Dinava è completamente munito.

L'affare della bomba

La questura terminò le sue indagini sullo scoppio della bomba. — In seguito alle ultime perquisizioni ed all'arresto di due complici, risulta positivamente che il Frattini è l'autore dell'attentato.

Si afferma anche che il Frattini avrebbe confessato ogni cosa.

Banca Tiberina

Ieri alla sede di Roma della Banca Tiberina si affisse un cartellino annunziante la sospensione dei pagamenti. L'annunzio non produsse grande impressione perchè si prevedeva.

Il questore aveva messo un delegato di stazione per ogni evenienza.

Gli scioani ed il monellume napoletano

Raccontano i giornali: se i *neri* ospiti arrischiano di passare per le strade, i monelli piccoli e grandi, della gentile Partenope, infischiandosene altamente di tutte le leggi della civiltà, *non solo fischiamo, urlano,* fanno sberleffi, ed altri altri atti e suoni *trivialissimi, ma lanciano dietro alla carrozza* bucce di cocomero, frutta fradicie, ed altre galanterie. Il *degiac Makonen,* ed i suoi compagni, si dolsero vivamente, ed a ragione, *di simili porcherie.* — Qualcuno si interesserà a provar loro che quei fischi sono *dimostrazioni di affetto.* —

E fischi pure a Roma

Telegrafano da Roma 26:

Oggi alle tre, con trenta minuti di ritardo, giunse la missione scioana.

La curiosità di vederla avea spinto alla stazione una folla numerosa fino da un'ora.

Ci furono molti che penetrarono perfino nella sala reale, per essere i primi a vedere gli ospiti africani.

Questa ressa al momento dell'arrivo produsse grande confusione.

I carabinieri cercarono di mantenere l'ordine, ma non sempre ci riuscirono.

Erano alla stazione le autorità civili e militari, un delegato del Ministero degli esteri e uno della Società geografica.

Ricevettero gli ospiti anche i rappresentanti dell'ufficialità di tutti i reggimenti che si trovavano a Roma in grande uniforme.

Il generale Pallavicini incontrò Makonen al vagone conducendolo nella sala di ricevimento dove il consigliere delegato Guaita diede a lui e al suo seguito il benvenuto a nome del Governo.

Makonen rispose ringraziando.

Egli appena disceso passò in rivista un drappello di truppa.

Appena usciti dalla stazione la folla cominciò a fischiare e urlare.

Qui nuova confusione intorno agli scioani.

La folla addensandosi sempre di più, gli scioani rimasero divisi gli uni dagli altri, e provarono molta difficoltà a raggrupparsi e raggiungere la carrozza che li doveva condurre; finalmente salirono, ma alla rinfusa, senza distinzioni gerarchiche.

Parecchie autorità italiane che dovevano accompagnarli restano a piedi.

Allora i fischi si raddoppiarono.

Quando le carrozze passarono davanti al monumento di Dogali, con la missione scioana presero parte nella carrozza anche i servi.

Invece i soldati scioani furono collocati in due omnibus.

Lungo il tragitto fino alla Villa Mirafiori Makonen ringraziò Saliimbeni delle grandi accoglienze ricevute; dicendo che non le prevedeva, altimenti avrebbe messo gli abiti da festa.

Appena dopo l'arrivo furono preparate nella palazzina delle tavole con vivande fredde.

Presso alla palazzina, dentro una capanna *era allestita la cucina, con un bue* e due montoni che gli scioani uccideranno e cucineranno, *secondo il loro costume.*

A guardia della villa stanno una compagnia di bersaglieri, questurini, carabinieri.

Gli scioani quando si furono rifocillati si misero a girare in carrozza per la città.

Uno degli scioani si recò allo Stabilimento Bocconi per acquistare degli abiti all'europea. Il popolino adocchiatolo lo salutò con sonori fischi.

Il signor Moretti, capitano dei carabinieri, fu messo agli arresti per il cattivo servizio fatto alla stazione all'arrivo degli scioani.

Lo Czar a Berlino

Lo *Standard* ha da Berlino: Lo Czar è atteso per martedì. E' possibile però che le tempeste del mare Baltico ritardino l'arrivo fino a venerdì. Lo Czar alloggierà nel vecchio palazzo di Potsdam o nel palazzo di Marmo.

La visita cagiona viva soddisfazione a Berlino, perchè è considerata indizio di intenzione pacifiche.

Meeting di scioperanti

Telegrafano da Londra 26:

Gli operai scioperanti dei docks tennero ieri a Hyde Park un meeting.

Decisero di continuare lo sciopero. Sessantamila sfilarono *in buon ordine* per le strade di Londra cantando la Marsigliese. *Gli operai del gaz minacciano pure di* scioperare.

Settemila operai *dell' officina di ferro* detta Thams e Ironsrko a Blakwall sul Tamigi si unirono *agli scioperanti dei Docks.*

Anche i fuochisti della South-Metropolitan-Gas Company, una delle grandi compagnie di gaz di Londra, si misero in sciopero.

Tutti i mercati in causa degli scioperi sono disorganizzatissimi.

Tutta la cavalleria e l'artiglieria è consegnata nelle caserme di Londra.

TELEGRAMMI

Vienna 26 — Lo Scioa congedatosi cordialmente dall'Arciduca Carlo Luigi, è partito per la via Danubio per Budapest, ove resterà fino al 28 corrente. Il seguito austriaco dello Scioa locco ampagnerà fino al confine russo.

Torino 26 — E' morto stassera il senatore conte Amedeo Chiavarina di Rubiana sopraintendente e consigliere dell'Ordine mauriziano.

Bochu (Westfalia) 26 — Il Congresso cattolico elesse il professore Hertling a presidente.

Mons. Porsch di Breslavia e mons. Giese Vicario del capitolo di Munster accettarono la vice presidenza.

Poscia si è data lettura dell'indirizzo al Papa e la risposta di lui.

Nessun vescovo assistè al congresso.

Parigi 26 — Annunziasi ufficialmente che il generale Hippolyte prese possesso senza incidenti della presidenza della repubblica di Haiti.

Notizie di Borsa

27 agosto 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	93.80	a L.	93.90
id. id. 1 Lugl. 1889	»	91.63	»	91.73
id. austriaca in carta	da F.	83.60	a F.	83.80
id. » in arg.	»	84.60	»	84.80
Fiorini effettivi	da L.	213.—	a	213.75
Bacanote austriache	»	213.—	»	213.75
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 luglio 1889	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 sul livello del mare milim.	751.5	751.2	751.7
Umidità relativa	79	51	59
Stato del cielo	piovoso	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	N	
Vento (velocità chi.	0	0	0
Termom. centigrado	16.3	20.0	15.1

Temperatura mass. 20.6 — « min. — 14 2 — Temperatura minima all'aperto — 12.1

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*